

Relazione del Presidente dell'Associazione Domenico Botticelli

Interrompere l'isolamento dell'imprenditore

Le imprese attive sul nostro territorio sono strutturate, in gran parte, per essere funzionali ad una clientela locale.

La maggiore mobilità dei residenti, acquisita per varie motivazioni, di studio, di lavoro o per avere una più possibilità di scelta ha tolto valore e utilità a molte aziende rendendole improduttive.

Le attività commerciali sono spesso insostenibili, con ricarichi inadeguati per l'insufficiente rotazione del magazzino, la scarsa quantità di clienti nei servizi. Impossibilità di gestire ampi assortimenti.

I costi fiscali, previdenziali e di utenze assorbono non solo i guadagni spesso addirittura superano i ricavi.

La gravità della crisi economica, che stiamo "subendo", amplifica e accelera il decadimento economico delle imprese "statiche".

Se non si trovano urgenti soluzioni i piccoli centri diverranno sempre più marginali e isolati.

Ogni attività economica è un presidio utile per mantenere in vita una comunità.

La decadenza è un processo lungo che si manifesta nella sua gravità quando ha prodotto i suoi effetti irreversibili.

Nel nostro territorio, si vive tranquilli, sereni, con i valori della famiglia e della comunità sono ancora vivi, le situazioni economiche sono generalmente sufficienti e inoltre abbiamo un enorme serbatoio di opportunità offerte dalla vicina grande città.

Roma è l'impresa più importante per il nostro territorio."

Purtroppo il percorso è prevalentemente a senso unico: le nostre migliori risorse umane vanno a Roma, vivono economicamente in città e, se, non si trasferiscono definitivamente, vengono a dormire in paese."

Purtroppo solo quantità minima di economia, rispetto al potenziale, percorre la strada in senso inverso...

Intere generazioni di artigiani, agricoltori, pastori che costituivano il tessuto economico e sociale del territorio sono diventati bidelli, tranvieri, impiegati, professionisti e quant'altro sempre e comunque produttivo per la città.

Per molti il paese deve rimanere com'era, quando c'erano i vecchi, però poi loro e i loro figli non tornano per il tempo libero perchè lo trovano noioso.

Per loro la natura il paesaggio non sono più motivazioni stimolanti per tornare.

La nostra economia deve riformarsi.

Deve trovare nuovi mercati.

Deve ripartire dall'eccezionale patrimonio ambientale, incontaminato stretto tra gli inquinamenti della Valle del Sacco e Roma con il suo smog.

Se per qualcuno la natura, i paesaggi e i prodotti genuini non sono motivazioni sufficienti per tornare per la maggioranza queste cose sono essenziali. In altre zone d'Italia, questo patrimonio, con lungimiranza, è stato valorizzato e venduto... ""

Qui esistono produzioni di eccellenza: vino, olio, formaggio, allevamenti bovini, ovini ed altro ed altro ancora.

Ci sono tradizioni culinarie incredibilmente nascoste.



Associazione Monti e Colline di Roma – Località Grottelle snc – 00020 Camerata Nuova (RM)

C'è una tradizione di accoglienza che ha radici nel Gran Tour “dei viaggiatori del '700 e dell'800.

Gli acquedotti romani qui hanno origine e le loro testimonianze si mostrano imponenti su i nostri territori.

Monasteri, chiese, paesi medievali e castelli, ci sono più castelli da noi che nella Loira.

Rivedere le nostre terre con la giusta ottica è come scoprire un quadro d'autore e non sapere cosa fare per farlo riconoscere e valorizzare.

L'Associazione Monti e Colline di Roma è certa che con la costanza e l'impegno, con metodo, con azioni coordinate, proponendo e precisando obiettivi, è possibile recuperare il terreno perduto.

Se ogni componente sociale, partendo da noi imprenditori, si assume le proprie responsabilità.

Che la politica sappia usare il “concime” economico su i terreni fertili delle imprese che hanno un progetto, che sono motivate che credono nell'associazionismo e vogliono appartenere a “reti d'impresa” e sappiano fornire una offerta completa nei vari settori: nell'accoglienza, nelle produzioni agrigole, nel caseario, nel turismo in genere dall'escursinismo al turismo culturale, al soggiorno estivo, alla riscoperta delle innumerevoli sagre e feste paesane.

Tutto questo, naturalmente, nel rispetto dell'ambiente che è il massimo patrimonio che abbiamo da difendere e preservare.

E' necessario raggiungere le vetrine nazionali e internazionali per operare un progetto di marketing territoriale adeguato.

Insistere sulla qualità con disciplinari seri e applicati con scrupolo.

Le imprese, se assistite da associazioni e consulenze concrete sapranno fare la loro parte.

E' nostro dovere riaffermare il nostro impegno.

La nostra storia d'imprenditori lo dimostra: i nostri investimenti, piccoli o grandi, li abbiamo operati senza tutele da soli, con fatica e con scarsi profitti, con l'impegno e il sacrificio di intere famiglie.

E ora noi non chiediamo. Riteniamo indispensabile ottenere risposte da chi ha la responsabilità politica dello sviluppo delle nostre terre.

Ci abbiamo creduto e ci crediamo.

Noi abbiamo coscienza e orgoglio di appartenere ad un territorio che merita più rispetto e considerazione.

